

# TARANTO

Redazione Cronaca: tel. 099 4553218/214/211  
Email: redazione.cronaca@corgiorno.it

**IL CASO** Dopo i recenti sequestri, la magistratura vuole chiarire gli ultimi "misteri"

## Usura, le indagini puntano a smascherare i complici

La Procura non lascia tralasciare nulla, ma non ci vuole molto per intuire che l'inchiesta sul vorticoso giro di prestiti "a strozzo" che una dozzina di giorni fa è sfociato in una raffica arresti ha ancora molte altre cose da scoprire. La riprova è data dall'incessante attività investigativa che oltre a basarsi sull'audizione di vittime e persone informate sui fatti sta facendo registrare l'acquisizione o il sequestro di nuovo materiale. Chiaro segnale di come le indagini siano in grado di allargare il proprio raggio di azione determinando il coinvolgimento di soggetti che sino ad oggi sono rimasti nell'ombra. Già, perché bisogna ricordare che la magistratura non esclude che il presunto sodalizio criminale terminato nel mirino possa essere composto da altri complici. Una ipotesi che

si coglie in un passaggio dell'ordinanza di custodia cautelare proprio quando si fa riferimento all'accusa di associazione a delinquere.

Si cercano altri nomi, quindi. Ma affinché questa eventualità si materializzi è necessario che gli inquirenti valutino soprattutto la documentazione finita sotto chiave nei giorni scorsi (l'ultima in ordine di tempo è stata quella prelevata negli uffici di una società che fa capo a Luciano Donati). In questo caso si parla di assegni e di carteggi di natura contabile, gli stessi che adesso sono oggetto di attente verifiche da parte degli inquirenti. I quali sperano sempre che fra quelle non ancora individuate si facciano avanti nuove vittime con il chiaro intento di collaborare. Ipotetiche vittime che, al pari delle altre, sono state costrette a richiedere

anticipazioni di denaro accettando di sobbarcarsi interessi caratterizzati da percentuali capaci di superare di parecchio la soglia legale. Ma proprio su questo aspetto della vicenda vanno ricordate le giustificazioni ed i chiarimenti adottati dagli inquisiti finiti in manette. I quali, nel replicare alle domande degli investigatori, hanno decisamente smentito di aver prestato soldi ad usura e di aver ricettato e riciclato assegni con lo scopo

di far sparire le tracce dell'illecita attività. Giustificazioni e chiarimenti che però sembra non abbiano fatto breccia, come del resto dimostra il mantenimento delle misure detentive. A tal proposito va ricordato che la maggior parte degli indagati ha già chiesto la revoca dell'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip. A valutare le istanze sarà il Tribunale del Riesame, che ha fissato la discussione delle istanze per venerdì prossimo.



## Il colpo fallisce e finisce dentro

In un evidente stato di agitazione psico-fisica ed armato di coltello, aveva tentato di mettere a segno una rapina all'interno di un negozio del centro cittadino. Ma sia per l'intelligente mossa del titolare dell'esercizio sia per l'immediato intervento delle Forze dell'Ordine, la realizzazione dell'evento criminale è stata scongiurata. E non solo. L'uomo che si era reso protagonista dell'azione delittuosa ha visto scattare le manette ai suoi polsi. Si tratta della ricostruzione di quanto accaduto in città sabato mattina, quando il 39enne tarantino Antonio Pisani, coltello in pugno, avrebbe minacciato un commerciante pretendendo 50 euro. Riuscendo a mantenere la calma, il malcapitato esercente ha convinto chi lo stava taglieggiando ad uscire dal negozio, mossa che oltre a permettergli di barricarsi all'interno degli stessi locali gli ha pure consentito di avvisare la Polizia. Giunti subito sul posto, gli agenti di una pattuglia della Squadra Volante hanno avvicinato e disarmato l'autore dell'episodio che è stato immediatamente condotto in ospedale per le cure del caso. Dopodiché, è stato tratto in arresto con l'accusa di tentata rapina.

## L'ARRESTO Servizi di controllo dei Carabinieri Evaso dai domiciliari "beccato" in stazione

Evasione. Questa l'accusa che sabato sera ha fatto scattare le manette ai polsi del 29enne Alberto Genovese, originario di Torre Annunziata, in provincia di Napoli, che si trovava ristretto agli arresti domiciliari presso una comunità terapeutica di San Vito. Stando a quanto comunicato dai carabinieri, l'operazione è stata portata a segno da militari dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Taranto durante un servizio di pattuglia nei pressi della stazione ferroviaria. Nel corso del controllo, i cc. si sono

insospettiti quando hanno notato un uomo che alla loro vista stava tentando di nascondersi dietro alcuni cassonetti della nettezza urbana. Subito raggiunto ed identificato, i militari hanno accertato che il protagonista dell'episodio si sarebbe dovuto trovare all'interno di una comunità terapeutica e non in stazione, da dove poi avrebbe dovuto prendere un treno diretto nella sua città. A quel punto per lui sono scattati l'arresto e l'accusa di evasione in attesa del processo per "direttissima".

# SIAT

## IL MESE DELLE KM. ZERO

	FIAT   BRAVO   KM. ZERO
	<b>FIAT BRAVO 1.6 MJT</b> <b>da euro 15.600</b>
	FIAT   CROMA   KM. ZERO
	<b>FIAT CROMA EMOTION 150 CV</b> <b>da euro 20.000</b>
	FIAT   GRANDE PUNTO   KM. ZERO
	<b>FIAT GRANDE PUNTO ACTIVE MJT 5P</b> <b>da euro 10.600</b>
	FIAT   PUNTO   KM. ZERO
	<b>FIAT PUNTO CLASSIC 1.2 B 5P</b> <b>da euro 7.600</b>
	FIAT   SEICENTO   KM. ZERO
	<b>FIAT 600 ACTIVE CLIMATIZZATA</b> <b>da euro 6.400</b>

[www.siaipa.com](http://www.siaipa.com)

**SIAT spa**  
Il nuovo spazio dedicato all'ambiente

TARANTO  
Via Ariosto 2, ind. Je - tel. 099.4760116  
Viale Magna Grecia - tel. 099.7723538

MASSAFRA  
via Appia km. 634 - tel. 099.8802200

GROTTAGLIE  
viale Gramsci - tel. 099.5669001

**NUOVA SEDE A TARANTO: Via C. BATTISTI (prima del bivio per Auchan) - tel. 099.7798817**